



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Valutazione Ambientale Strategica

Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione siciliana.

PO FESR Sicilia 2014-2020

Approvato con Decisione n. **** del *** *** 2015 - Pubblicato sul GURS n. *** del ****

*** **SCHEMA di** ***

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Redatto ai sensi dell'Art. 9(1) Dir 2001/42/CE, come recepita dall'art 17 comma1 lett. B) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Contiene:

INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI DEL PUBBLICO E DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

Art. 6 Dir 2001/42/CE, come recepita come recepita dall'art 17 comma1 lett. B) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Autorità proponente:	Autorità ambientale regionale
Regione siciliana Dipartimento regionale della Programmazione	Regione siciliana Assessore Regionale all'ambiente



**** Luglio 2015**

Sommario

Premesse	3
<u>1</u> Caratteristiche del Programma Operativo PO FESR 2014-2020.....	<u>5</u>
1.1 Il procedimento di elaborazione del Piano.....	6
1.1.1 Fase di scoping.....	7
1.1.2 Elaborazione della proposta di programma e del rapporto ambientale.....	8
1.2 Le osservazioni.....	12
1.2.1 Il parere di Valutazione ambientale	14
1.3 Adozione programma alla luce delle alternative possibili.....	15
1.3.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione (in progress).....	16
<u>2</u> Il contributo del rapporto ambientale al PO FESR	<u>17</u>
2.1 Il quadro ambientale	18
2.2 Le analisi di coerenza.....	19
2.3 Effetti ambientali del Programma ed eventuali mitigazioni.....	19
2.3.1 Mitigazione ambientali degli impatti.....	20
<u>3</u> Piano di monitoraggio	<u>21</u>
<u>4</u> Soggetti coinvolti, informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico..	<u>23</u>

Premesse

Alla chiusura delle consultazioni di VAS, il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 -2020 della Regione Siciliana è stato inviato all'Autorità Ambientale per l'emissione del parere di compatibilità ambientale competenza dal Dipartimento regionale della programmazione con nota prot. 11303 del 18 Giugno 2015.

Questo documento costituisce la prima bozza/proposta della *Dichiarazione di sintesi* da integrare con i contenuti del parere di VAS e di valutazione di incidenza (nella versione definitiva del documento il presente periodo verrà sostituito con il seguente:

*“Il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 -2020 della Regione Siciliana è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) *** in data **** ****. 2015.”*).

Ai fini dell'approvazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 del decreto legislativo n. 152/2006, l'Autorità di gestione del PO FESR 2014-2020, in qualità di Autorità Proponente (AP), ha provveduto a trasmettere il Programma “adottato” e il relativo Rapporto Ambientale (RA), insieme con il parere motivato di VAS e con la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, all'organo competente alla sua approvazione.

Pertanto, si sottolinea come la seguente documentazione sia stata predisposta nelle more dell'emanazione della Decisione della Commissione e del decreto di approvazione del programma operativo FESR 2014-2020 della Regione Siciliana e sarà proposta nella sua versione definitiva solo a valle del provvedimento di approvazione del programma.

Si ricorda che, ai sensi di legge, saranno (**sono stati resi pubblici**), anche attraverso la pubblicazione sul sito web www.euroinfocilicia.it, i seguenti documenti:

- Parere di VAS espresso dall'Autorità Competente (AC);
 - Dichiarazione di sintesi nella quale si illustra il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano ovvero l'AP provvederà a integrare secondo le indicazioni, anche temporali, riportate nel parere di VAS, nonché le modalità in cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
 - Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 152/2006.
- A seguire quindi si riporta la **prima stesura (bozza)** della Dichiarazione di sintesi con i relativi allegati.

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica del Programma Operativo FESR della Regione Sicilia per il periodo 2014-2020.

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, è un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso dall'art. 17 comma b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La dichiarazione contiene tutti gli elementi sottoposti alla Commissione Europea ai fini della VAS, secondo quanto previsto dal capitolo 4 del Guidance document on ex ante evaluation¹, fatta eccezione per la Sintesi non Tecnica, resa disponibile come documento autonomo.

Lo schema seguente individua la correlazione tra le sezioni del documento e gli elementi richiesti dalla Commissione Europea:

Informazioni richieste	Documenti e sezioni di riferimento per la VAS del POR FESR Sicilia
<i>Non-technical summary</i> of the information provided in the environmental report, as foreseen by Annex I(j) of the Directive;	<i>Sintesi non Tecnica</i> del Rapporto Ambientale
The description of the measures decided concerning monitoring foreseen in Articles 9(1)(c) and 10 (monitoring);	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 2
Information on the consultations with the public and the environmental authorities concerned (Article 6 of the Directive)	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 3
A summary of how environmental considerations and the opinions expressed have been taken into account.	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 1

Ai fini di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma Operativo Regionale (POR) FESR Sicilia 2014/2020, è stato avviato un processo integrato di Programmazione e Valutazione Ambientale Strategica, che, fin dalle fasi iniziali, ha permesso di utilizzare le informazioni e le valutazioni raccolte nel rapporto ambientale.

Il Rapporto Ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del POR, permettendo a tutti gli *stakeholders* di esprimere il proprio parere anche alla luce delle valutazioni ambientali proposte.

La presente dichiarazione illustra, pertanto, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel POR FESR Sicilia 2014/2020, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della politica di coesione 2014-2020, e come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati della consultazioni effettuate, evidenziando le ragioni che hanno portato alla scelta degli assi prioritari definiti per garantire il principio dello sviluppo sostenibile.

A tali fini la Dichiarazione rende conto delle attività svolte per soddisfare i requisiti dell'art. 6 paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (cosiddetta *Habitat*) nelle parti in cui prevede che "...qualsiasi piano ... non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del me-

desimo ... le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa...".

Rammentando che lo scopo precipuo della procedura di valutazione di incidenza è, ai sensi della Direttiva habitat e della normativa di recepimento nazionale DPR 357/97, la valutazione delle possibili incidenze significative causate dal Programma a carico degli habitat tutelati presenti nei siti di interesse comunitario tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi espressi dai relativi Piani di gestione e non la valutazione in senso lato dell'intero sistema delle aree protette.

La VAS e la Valutazione di Incidenza si prefigurano entrambe come valutazioni preventive che hanno lo scopo di verificare i possibili effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni del Programma. Lo studio di valutazione di incidenza, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 10 comma 3 è stato integrato nel Rapporto ambientale che ha incluso tutti gli elementi per la valutazione di incidenza ai sensi dell'allegato G del Dpr 357/1997 di recepimento della direttiva *habitat*. Tale scelta ha garantito l'opportunità di guidare, sin dai primi momenti del processo, le scelte del Programma Operativo verso una maggiore considerazione delle esigenze di miglioramento e conservazione dei Siti Natura 2000.

1. Caratteristiche del Programma Operativo PO FESR 2014-2020

Il Programma attuerà sul territorio regionale le politiche sostenute dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, gli obiettivi specifici del POR 2014-2020 sono derivati direttamente dal Regolamento UE n. 1303/2013 secondo un approccio *top down*.

Il regolamento prevede 11 obiettivi tematici, suddivisi a loro volta in priorità di investimento, che discendono dalle tre priorità generali di Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva). Gli obiettivi sono ripresi dal Quadro Strategico Comune e rappresentano i cardini fondamentali della strategia UE per i Fondi 2014-2020. Nell'impianto strategico-programmatico coesistono, con diversa intensità, obiettivi di sviluppo economico e del capitale umano, obiettivi sociali e obiettivi ambientali. Il programma definisce indicatori e valori obiettivo da raggiungere, attraverso strumenti che individuano e disciplinano le tipologie di intervento.

Il 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato un "accordo di partenariato" con l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020. L'Accordo di partenariato dell'Italia (AdP), in linea con la politica di coesione e con le indicazioni di priorità segnalate per l'Italia dai Servizi della Commissione Europea, desunti dal Position Paper della Commissione, affronta quale sfida urgente per l'Italia il rilancio del proprio percorso *"...in termini di crescita sostenibile e competitività complessiva, ridurre le disparità regionali e promuovere l'occupazione. Tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; la realizzazione d'infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani; un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione"*.

In modo coerente con le priorità dei regolamenti comunitari e con l'Accordo di Partenariato per l'Italia, la Regione Sicilia ha definito una strategia regionale unitaria ed integrata per aumentare il benessere e la qualità della vita della popolazione, oltre che per rilanciare la crescita economica e sociale. Tale strategia si articola in cinque sfide:

- (1) il rafforzamento rapido delle misure anticicliche, finalizzate ad alleviare in tempi brevi, con l'aiuto delle politiche strutturali, le condizioni gravissime di disagio sociale e lavorativo di una larga parte della comunità regionale;

- (2) la competitività del sistema economico;
- (3) la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale;
- (4) il miglioramento della qualità della vita, con riferimento al rafforzamento dell'inclusione sociale e l'innalzamento dei livelli di qualità della vita nel contesto regionale;
- (5) la sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi per l'ambiente.

La strategia del Programma prende in considerazione i quattro pilastri della strategia EUSAIR, ed in particolare il Pilastro 3 – Environmental quality per il miglioramento della qualità ambientale e di prevenzione dei rischi dell'intero territorio regionale).

Con gli elementi strategici sopra identificati, il POR FESR 2014-2020, si articola in 9 Assi prioritari corrispondenti ai rispettivi Obiettivi Tematici: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Asse Prioritario 1); Agenda Digitale (Asse Prioritario 2); Promuovere la competitività delle piccole e medie Imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura (Asse Prioritario 3), Energia Sostenibile e Qualità della Vita (Asse Prioritario 4), Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi (Asse Prioritario 5), Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse (Asse Prioritario 6), Sistemi di Trasporto Sostenibili (Asse Prioritario 7), Inclusione Sociale (Asse Prioritario 9), Istruzione e Formazione (Asse Prioritario 10), Assistenza Tecnica (Asse Prioritario 11).

La strategia di sviluppo prevista dal Programma Operativo è poi articolata sui diversi obiettivi tematici (27) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 che concorrono agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del programma, sono state previste delle azioni specificatamente dirette alla protezione dell'ambiente e ad un uso efficiente delle risorse naturali che contribuiscono allo sviluppo sostenibile. In particolare, nell'ambito dell'asse 4 "*Energia sostenibile e qualità della vita*" sono previste azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di energia ed al miglioramento della qualità dell'aria. Le stesse riguardano un uso efficiente delle risorse attraverso la riduzione dei consumi energetici, la produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligenti, lo sviluppo della cogenerazione e trigenerazione, il miglioramento dello sfruttamento di bioenergie e l'incremento della mobilità sostenibile in ambito urbano. Nell'ambito dell'asse 5 "*cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi*" le azioni che contribuiscono direttamente agli obiettivi di resilienza alle catastrofi prevedono interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, del rischio di erosione costiera, del rischio incendi e del rischio sismico. L'asse 6 "*tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*" contiene azioni volte a rendere più efficiente l'uso delle risorse e finalizzate all'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici. Le azioni dell'asse 6 riguardano la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti urbani, l'incremento della materia prima da destinare al riutilizzo e riciclaggio, la restituzione all'uso produttivo delle aree inquinate, il miglioramento del servizio idrico volto a ridurre le perdite di rete di acquedotto, al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici, alla riduzione della perdita di biodiversità terrestre e marina, al mantenimento e ripristino dei servizi ecosistemici. Come da Regolamento (UE) 1301/2013, art. 4, il Programma Operativo FESR della Regione Siciliana alloca il 56,11% delle risorse sui primi 4 obiettivi tematici, prevede una dotazione del 23,90% per l'OT4 e dedica il 9,2% allo sviluppo urbano.

1.1 Il procedimento di elaborazione del Piano

Al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale, in tutte le politiche di settore attuate con il PO FESR 2014-2020, la procedura di valutazione ambientale strategica è stata svolta nel rispetto del disposto del D.lgs. 152/06, parte II che costituisce il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva VAS 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e dal D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante: "*Modifiche ed integrazioni al decreto legi-*

slativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Scopo della VAS nel ciclo di programmazione 2014-2020, è anche quello di garantire che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente si integrino nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, nella prospettiva di garantire il principio di sostenibilità ambientale descritto dall'art. 8 del Regolamento generale sui fondi SIE. Come tale **la Valutazione ambientale non è intesa come fattore limitante lo sviluppo, ma come strumento di orientamento delle politiche utile a valorizzare le potenzialità del territorio.**

La redazione del Programma operativo FESR 2014-2020 si è articolata in una serie di fasi intermedie finalizzate a garantire la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, ivi comprese le autorità ambientali, gli enti e le associazioni ambientaliste nonché il pubblico in generale, alla fase di predisposizione e redazione dei documenti di programma. La consultazione della VAS ha accompagnato tutto il processo di elaborazione del PO e si è sostanziato in due fasi fondamentali:

- La prima, in fase di scoping, dedicata ai soggetti con competenza ambientale;
- la seconda, a valle dell'elaborazione della proposta di programma e del rapporto ambientale, che ha che e rivolto anche al vasto pubblico.

1.1.1 Fase di scoping

Sin dalle prime fasi dell'elaborazione, le autorità responsabili dei programmi operativi cofinanziati con risorse comunitarie sono entrate in consultazione con i Soggetti con Competenza in Materia Ambientale (SCMA), al fine di definire l'ambito di influenza di ognuno dei Programma e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La Regione siciliana il 3 aprile 2013 ha avviato, ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 152/06, c. 1 e s.m.i. l'attività di Valutazione Ambientale Strategica della programmazione 2014-2020.

L'Autorità di Gestione del FESR, in qualità di Autorità proponente (AP), ha convocato, con nota protocollo n. 6286 del 3 aprile 2014, una riunione che ha coinvolto il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e l'Autorità Ambientale come Autorità Competente (AC). La riunione indetta in data il 5 aprile, presso gli uffici dell'Autorità Ambientale, ha avuto la finalità di definire i tempi e le modalità per le consultazioni e condividere l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) proposto dall'AP.

Nell'avviare il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. della Programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 della Regione Siciliana, si è stabilito:

- di concordare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e dono state e stabilite le fasi procedurali previste per la VAS;
- di effettuare la fase di Valutazione Ambientale Strategica preliminare "Scoping" su unico rapporto ambientale preliminare redatto sulla base degli "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-2020", al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei Rapporti Ambientali dei singoli Programmi Operativi della Regione Siciliana per la programmazione 2014-2020;
- di rimandare ad ogni singola Autorità di Gestione dei Programmi Operativi del ciclo 2014-2020 la definizione del dettaglio delle modalità di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) successiva alla fase di Valutazione Ambientale Strategica preliminare "Scoping".
- di individuare l'Autorità Competente della procedura di VAS dei singoli Programmi Operativi della Regione Sicilia per la programmazione 2014-2020, di cui alla lettera p) comma I, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. cioè ("la pubblica amministrazione cui competente l'elaborazione del

parere motivato") nel Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 1 VAS-VIA della Regione Siciliana;

Questa prima fase si è conclusa con la redazione del Rapporto preliminare, con i seguenti contenuti:

- descrizione del processo di VAS;
- sintesi degli obiettivi tematici e delle azioni chiave individuate;
- le relazioni del Programma con gli altri strumenti di pianificazione programmazione;
- gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
- nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
- i contenuti del rapporto ambientale;
- il crono programma delle attività previste e le modalità per le consultazioni;
- Soggetti competenti in materia ambientale e pubblico interessato
- fonti di informazioni e dati per la realizzazione del rapporto ambientale
- integrazione della valutazione di incidenza

al rapporto preliminare è stato allegato un questionario¹, come "guida" per la consultazione.

A seguito di apposita riunione, giusto verbale del 04/06/2013 (prot. 10279 del 05/06/2013 del Dipartimento della Programmazione) il Rapporto preliminare Ambientale ed il questionario ad esso allegato sono stati "approvati" dall'Autorità competente per la VAS ed è stato deciso l'avvio delle consultazioni preliminari.

La consultazione in fase di scoping è stata realizzata dall'Autorità di gestione tramite la messa a disposizione ai SCMA (nota n. 10381 del 5 giugno 2013), per la durata di 30 giorni 15 giugno 2013 al 16 luglio 2013, del Rapporto preliminare ambientale e del questionario di consultazione. Inoltre, si è proceduto alle pubblicazioni sui siti istituzionali degli avvisi di rito riguardante l'avvio del processo di VAS. Al fine di garantire la massima trasparenza alla procedura, agli avvisi sono stati allegati tutti i documenti di consultazione. Alla scadenza delle consultazioni, sono pervenuti n. 7 questionari che sono stati sottoposti ad istruttoria:

- Assessorato Risorse Agricole e Alimentari – Dipartimenti Interventi Strutturali e Interventi Infrastrutturali in Agricoltura;
- Assessorato Risorse Agricole e Alimentari – Dipartimento Azienda Foreste Demaniali R.S.;
- Assessorato Regionale Territorio e Ambiente- Dipartimento Ambiente- Servizio 3;
- Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità - Dipartimento Regionale Rifiuti e Acque - Osservatorio delle Acque;
- Provincia Regionale di Siracusa;
- Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta Isole dei Ciclopi;
- Gruppi di Ricerca Ecologica.

Per la predisposizione del Rapporto ambientale, a valle delle consultazioni è stato chiesto, tramite lettera prot. 20226 del 4 novembre 2013, ai Dipartimenti della Regione siciliana responsabili dell'elaborazione di "informazioni ambientali" di fornire i contributi sull'analisi del contesto ambientale funzionali ad orientare la successiva fase di valutazione.

1.1.2 Elaborazione della proposta di programma e del rapporto ambientale

Sulla base dei contributi pervenuti e dei principali documenti strategici, tra i quali figurano il 7° Programma di Azione per l'Ambiente (P.A.A.) la Strategia Europa 2020 per rilanciare l'economia

¹ presentato dalla Regione Siciliana nell'ambito del workshop finanziato dal Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema FSE 2007-2013 denominato "La Valutazione Ambientale Strategica nel nuovo ciclo di Programmazione Comunitaria 2014-2020" tenutosi a Roma il 15 luglio 2013, in un interventi su "L'esperienza della Regione Sicilia nelle attività preliminare di VAS. Aspetti procedurali"

dell'UE, sono stati individuati gli obiettivi sostenibilità ambientale, per la valutazione ambientale strategica della programmazione 2014-2020, di cui alla seguente tabella.

Tabella 1: Obiettivi di sostenibilità ambientale, per la valutazione ambientale strategica della programmazione 2014-2020

Aspetti ambientali	Obiettivi ambientali
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	1. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario; 2. Migliorare la biodiversità legata al paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bioculturale tipica del territorio rurale siciliano;
Ambiente urbano e beni materiali Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	3. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale***
Suolo	4. Prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici e sismici; 5. Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione;
Acqua	6. Miglioramento del servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete; 7. Diminuzione dei prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e dei carichi inquinanti al fine di aumentare la qualità dei corpi idrici; 8. Aumento del riuso delle acque reflue trattate per finalità agricole e industriali; 9. Potenziare le infrastrutture di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
Aria e fattori climatici	10. Diminuzione emissioni gas ad effetto serra; 11. Aumento sequestro di carbonio.
Popolazione e salute umana	12. Proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere (***) 13. Prevenzione dei rischi, sulla base di mappe aggiornate della vulnerabilità (***)
Energia	14. Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico, 15. Raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali indicati dall'Europa
Rifiuti	16. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti urbani; 17. Aumento del riciclaggio di materia secondo gli obiettivi comunitari che prevedono il riutilizzo e il riciclaggio del 50% di carta, metalli, plastica e vetro entro il 2020; 18. Minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani; 19. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti speciali;
Mobilità e trasporti	20. Migliorare le condizioni di mobilità delle persone e delle cose tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti, 21. Garantire la continuità territoriale, la sostenibilità ambientale, l'efficacia (puntualità, regolarità, frequenza e velocità/durata) e l'efficienza dei servizi (minimizzazione dei costi e parsimonia nell'impiego delle risorse)

L'Autorità proponente ha predisposto la proposta di Programma Operativo FESR 2014-2020, costituita dai seguenti elaborati:

- Proposta di Programma operativo 2014 – 2020 della Regione Sicilia – come inoltrata sul Sistema SFC il 22 luglio 2014;
- Rapporto Ambientale VAS (inclusivo dello Studio di incidenza ambientale):
- Sintesi non tecnica
- Questionario di consultazione

La documentazione è stata predisposta nel rispetto della Direttiva europea CE 42/2001 art. 5, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 13, comma 3. È opportuno evidenziare, anche in questa sede, che ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 10 comma 3, il Rapporto ambientale include tutti gli elementi per la valutazione di incidenza ai sensi dell'allegato G del Dpr 357/1997 di recepimento della direttiva *habitat*. Tutta la documentazione sulla valutazione ambientale strategica del PO FESR Sicilia 2014-2020, del 22 luglio 2014, è stata pubblicata e resa disponibile sui siti dell'Autorità ambientale e dell'ADG a seguito di avviso pubblico sulla GURS n. 29 del 18 luglio 2014.

Inoltre, con la nota prot. 13137 del 22/07/2014 del Dipartimento Regionale della Programmazione di trasmissione all’Autorità competente, sono stati informati i SCMA ed il pubblico interessato dell’avvenuta pubblicazione sui siti della documentazione di consultazione, e della pubblicazione nella GURS n. 29 del 18/07/2014 dell’avviso di consultazione, mettendo a disposizione del pubblico tutta la documentazione per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste dall’art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Le consultazioni si sono concluse il 22 settembre 2014 con la ricezione n. 6 osservazioni dai soggetti elencati di seguito, tutte integralmente pubblicate nell’ambito del rapporto ambientale consultato:

- Ente parco delle Madonie pervenuta via posta certificata il 15 settembre 2014;
- Provincia regionale di Ragusa (libero consorzio comunale) pervenuta via posta certificata il 19 settembre 2014;
- ARPA Sicilia pervenuta, in fase successiva alla chiusura delle consultazioni, tramite posta elettronica;
- CNA Sicilia pervenuta in data 8 agosto 2014;
- Confindustria Sicilia pervenuta in data 8.9.2014;
- Pubblico:
- Associazione Ragno rock pervenuta via mail il 15 settembre 2014;
- "Sicilia Open GOV - Institute for Development of Freedom of information in Sicily" a mezzo posta certificata all’indirizzo del Dipartimento della Programmazione in data 22.09.2014.

In osservanza delle previsioni normative contenute nell’art. 15 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., le osservazioni sono state analizzate dall’Autorità di Gestione del FESR e trasmesse all’Autorità Competente con la nota prot. n. 17514 del 7 ottobre, e 19506 del 04/11/2014. A chiusura delle consultazioni, sono stati svolti due diversi incontri tra l’ADG e l’Autorità ambientale finalizzati all’analisi dei contenuti delle osservazioni ed alla definizione delle procedure per la prosecuzione degli iter di valutazione ambientale. Nel corso del periodo di consultazione e di quello istruttorio sono intervenuti due diversi “eventi”:

- 1.) deliberazione n. 232 in data 11 agosto 2014 avente ad oggetto “FESR Sicilia 2014/2020. Ipotesi di percentuali di cofinanziamento e di allocazione per obiettivo tematico delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali — Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 18 luglio 2014” con la quale, richiamato l’accordo di partenariato, considerato il contenuto degli indirizzi nazionali forniti con nota n. 3318 del 5 agosto 2014 dal Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2014, modifica la Delibera 217 del 18/07/2014 “rivalutando la scelta del co-finanziamento comunitario al 75% anziché al 50%”, è stato modificato il tasso di cofinanziamento comunitario del PO;
- 2.) adozione il 29 ottobre 2014, a chiusura del negoziato formale, dell’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (AdP) (Conforme all’articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013).

La modifica del tasso di cofinanziamento ed il nuovo AdP, oltre alla riduzione della dotazione finanziaria del programma da € 6.836.862.036,00 a € 4.557.908.024, hanno determinato alcune modifiche al programma già consultato. La riduzione delle risorse attribuite ad ogni singolo Obiettivo tematico (OT) e Risultato Atteso (RA) ha seguito, quasi sempre, principi di proporzionalità, tali da non modificare la strategia complessivamente delineata nel Programma Operativo già consultato. I principi di proporzionalità non hanno potuto essere applicati ad alcuni risultati attesi per la presenza di grandi progetti a valore assoluto “invariante”. Tale situazione, in considerazione anche delle attività ancora da svolgere e dei cronoprogrammi di tali attività, ha indotto l’autorità ambientale regionale a ritenere di non dover rilasciare il proprio parere sul programma oggetto di consultazione. Pertanto, le due “autorità interessate” hanno concordato sull’opportunità di garantire la massima in-

Valutazione Ambientale Strategica

formazione al pubblico osservando nel modo più rigoroso le procedure amministrative previste dalle normative nazionali vigenti in materia di VAS.

L'ADG nella sua qualità di "proponente", seguendo le indicazioni dell'Autorità ambientale, ha aggiornato i contenuti della documentazione relativa alla VAS per proseguire con una "nuova" fase di consultazione (anch'essa eseguita ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) finalizzata ad acquisire i pareri dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), e le osservazioni del pubblico interessato (partenariato) e del pubblico sulle intervenute modifiche. **La seconda "versione" del Rapporto Ambientale, riferito al Programma Operativo nella versione del 7 novembre 2014, ha costituito un aggiornamento integrativo del documento già consultato nel periodo dal 22 luglio al 22 settembre 2014, giusto avviso GURS n. 29 del 18 luglio 2014, che integra riportandoli nella versione di rapporto ambientale sottoposta a nuova consultazione i contenuti delle osservazioni del periodo 22 luglio 2014 - 22 settembre 2014.**

L'Autorità proponente ha predisposto la proposta di Programma Operativo FESR 2014-2020, costituita dai seguenti elaborati:

- Proposta di Programma operativo 2014 – 2020 della Regione Sicilia – come inoltrata sul Sistema SFC il 11 novembre 2014 (rimodulata per effetto delle DGR 232/2014);
- Rapporto Ambientale VAS (inclusivo dello Studio di incidenza ambientale), integrato con le modifiche richieste
- Sintesi non tecnica integrato con le modifiche richieste
- Questionario di consultazione.

Gli elaborati sono stati trasmessi, con le note prot. 20223 del 11/11/2014 e 20238 del 12/11/2014, all'Autorità ambientale regionale, che "...analizzati gli atti pervenuti, ritiene e comunica che la citata documentazione risulta completa ed idonea ai fini della prosecuzione delle procedure ambientali in corso". Tuttavia, prima di procedere ad avviare le concordate nuove fasi di consultazione, la documentazione soprarichiamata è stata sottoposta all'organo di governo per un preventivo "apprezzamento", che si è sostanziato nell'emanazione delle DGR 19 del 18 febbraio 2015 "Apprezzamento programma e approvazione rimodulazione per obiettivo e risultato atteso come da indicazioni di accordi di partenariato" e della DGR 20 del 18 febbraio 2015 "POFESR Sicilia 2014-2020. Rapporto ambientale" con la quale viene apprezzato il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, acclusi alla nota del Dipartimento regionale della Programmazione prot. 20306 del 12 novembre 2014 e dato mandato per il riavvio delle procedure di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Dipartimento Regionale della Programmazione ha dato seguito alla DGR. 20 del 18/02/2015 trasmettendo con nota prot. 3616 del 27/02/2015 la proposta di programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e del questionario di consultazione all'autorità ambientale. Le consultazioni, della sono state riavviate con le modalità richieste dall'autorità ambientale, anticipate per mail e confermate con nota prot. 9994 del 03/03/2015 del Dipartimento regionale dell'ambiente. In particolare:

- con nota prot. 3619 del 27/02/2015 del Dipartimento Regionale della Programmazione è stato richiesto il parere di competenza agli Enti Gestori delle Riserve e si avvisa no i SCMA della riapertura delle consultazione
- con nota prot. 3623 del 27/02/2015 del Dipartimento Regionale della Programmazione è stato richiesto il deposito della documentazione presso le ex provincie regionali;
- con nota prot. 3623 del 27/02/2015 del Dipartimento Regionale della Programmazione è stato diramato l'avviso di avvio delle consultazioni al pubblico interessato
- l'avviso di deposito relativo alla proposta di programma operativo è stato pubblicato sulla GURS n.10 del 06 Marzo 2015 e della pubblicazione sui siti web della Regione Sicilia www.euroinfocilia.it e <http://si-vvi.artasicilia.eu>

1.2 Le osservazioni

Nel tempo utile dei 60 gg. e successivamente a tale termine per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sono arrivate all'Autorità procedente le seguenti osservazioni:

- Libero consorzio comunale – Provincia regionale di Ragusa- Settore IX pianificazione territoriale ed infrastrutture, acquisita al prot. 5514 del Dipartimento Regionale della Programmazione in data 26/03/2015
- Libero consorzio comunale – Provincia regionale di Ragusa - Settore X Geologia e tutela ambientale unità operativa 1 –servizio 8 VAS-VIA-AIA, acquisita al prot. 7899 del Dipartimento Regionale della Programmazione in data 30/04/2015
- Parco regionale pluviale dell'Alcantara, acquisita al prot. n 8542 del Dipartimento Regionale della Programmazione in data 11/05/2015.

Le osservazioni sono state recepite secondo le modalità descritte in tabella.

Osservazione	Modalità di recepimento
Provincia regionale Ragusa Ente gestore Riserve Naturali "Macchia Foresta F. Irminio", "Pino d'Aleppo"	
Lo Studio di Incidenza è integrato all'interno della procedura di valutazione Ambientale Strategica e pertanto ambientale ha al suo interno i contenuti previsti dal DPR 8 settembre 1997 e ss. mm. e ii..	Osservazioni di conferma della validità dell'attività svolta, che non richiedono modifiche alla documentazione.
La metodologia di valutazione è idonea per il livello di dettaglio del programma Si condividono le valutazioni di merito all'analisi di coerenza esterna ed interna del programma.	
L'analisi conoscitiva è sufficiente a descrivere lo stato dell'ambiente per i temi interessati, anche se si segnala che nel capitolo 6 del RA al paragrafo 6.4.1 "grado di pianificazione delle aree protette", nella tabella 27 viene riportato che gli Enti non hanno predisposto i piani di sistemazione di n. 27 Riserve Naturali. Si fa rilevare che la ex provincia regionale di Ragusa dal 2009 ha redatto e trasmesso all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, per la relativa approvazione, i Piani di Sistemazione delle riserve naturali "Macchia Foresta del F. Irminio" e "Pino d'Aleppo" di cui è Ente Gestore;	Osservazione in linea di massima di condivisione dell'approccio utilizzato per la VAS. Richiesta di approvazione da parte dell'ARTA del piano di sistemazione delle riserve naturali di cui è Ente Gestore. L'osservazione è pertinente e sarà tenuta in considerazione nelle prossime attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 comma2.
Si condividono le valutazioni degli effetti delle singole azioni sui temi ambientali, nonché le valutazioni su Rete Natura 2000 ed Aree Protette;	Osservazione di conferma della validità dell'attività svolta che non richiede modifiche alla documentazione.
In considerazione delle non localizzazioni ed agli impatti individuati come significativi si ritiene che siano state previste le misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi, salvo ovviamente approfondimenti sui singoli interventi;	
Le scelte strategiche sono chiare anche alla luce degli scenari individuati	
Si concorda con l'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio;	
Ex Provincia regionale di Ragusa – Settore geologia e tutela ambientale	
Riguardo la localizzazione degli impianti di rifiuti, tra le misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali, il Rapporto Ambientale a pag. 409 richiama e fa sue le limitazioni contenute nel Piano regionale dei Rifiuti. Centri abitati, aree soggette ad esondazione, aree ricadenti nelle fasce di rispetto previste dalla legge 78/76, zone di rispetto delle aree di approvvigionamento idrico (art. 6 DPR 236/88 per un raggio non inferiore a 200 metri). Per quest'ultime zone di rispetto si ricorda che il Dlgs 152/06 con art. 175, comma 1, lettera i ha confermato l'abrogazione dell'art. 6 citato. Cionondimeno, tra le limitazioni delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di rifiuti, sarebbe opportuno prevedere delle fasce di rispetto dalle aree di approvvigionamento idrico sulla base di criteri idrogeologici e non meramente geometrici.	Osservazione di competenza. L'osservazione è pertinente ed è stata considerata nell'attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 comma 2. Il rapporto ambientale ha modificato tale riferimento – riportando altresì gli aggiornamenti intervenuti sullo iter amministrativo del piano dei rifiuti – è stata modificata la sezione 9 del programma relativo alle condizionalità ex ante.
Ente parco Fluviale dell'Alcantara Ente Gestore	
Questionario domanda 5: Analisi di coerenza "con riferimento agli aspetti ambientali 1-2 non risultano valutate le conflittualità con OT4 e OT7	L'osservazione è pertinente ed è stata considerata nell'attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 comma 2, portando a modifiche sui principi di selezione delle operazioni all'interno del programma.
Questionario domanda 7 - Con riferimento agli aspetti ambientali "Atmosfera" e "Flora fauna e biodiversità" non risultano valutate le conflittualità con OT4 – le motivazioni sono rinviate ad aspetti più generali	
Questionario domanda 8: viene indicato "NO" per Sic-ZPS-Parchi e Riserve Naturali	
Questionario domanda 9 Considerate le premesse relative alla "Non Localizzazio-	

<p>ne”, a questo livello di programmazione dei singoli interventi, segnala l’obiettivo specifico ed indica eventuali impatti sull’ambiente non previsti nel rapporto ambientale. Segnalazione degli OT7 e OT4.</p>	
<p>Questionario domanda 10 - Relativamente agli impatti individuati come significativi e con riferimento alla domanda non ritiene siano state previste per OT7 le misure di mitigazione al cap. 19 del Rapporto Ambientale. Per tutto gli OO.TT occorre integrare le misure di mitigazione.</p>	
<p>Ritiene di poter fornire indicazioni utili a migliorare le sezioni della proposta di programma operativo 2014-2020 pubblicato.</p>	
<p>Domanda 16 –osservazioni finali: Le alterazioni della vegetazione , con conseguenze negative sullo stato di conservazione della Flora e degli habitat inclusi nell’allegato I della direttiva Habitat, possono derivare da tutte le misure e sottomisure del piano che prevedono attività antropiche dirette (costante presenza fisica dell’uomo, allestimento di cantieri per la realizzazione di infrastrutture) o indirette (flussi turistici o uso di erbicidi, ecc.) Nel rapporto ambientale vengono illustrati, in linea di massima, i possibili impatti significativi sull’ambiente e le misure previste per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del Programma.</p>	<p>Osservazione di carattere generale per la quale si segnala che in assenza della possibilità di localizzare gli interventi, per gli interventi che andranno gestiti a bandi, le misure di mitigazione potrebbero essere efficacemente inserite già a livello di selezione come prescrizione realizzativa e di verifica di coerenza con i contenuti del presente rapporto, ritenendo poco efficace in termini di tutela ambientale l’inserimento di criteri premiali nelle selezioni delle operazioni.</p>
<p>Con riferimento all’OT7 (Mobilità), comunque non sembra siano state effettuate valutazioni in merito a possibili incidenze. Infatti, al cap. 19 “Misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali” viene specificato che le misure di mitigazione specialistiche per l’ambito di riferimento siciliano potranno essere considerate a valle dell’approvazione del relativo piano regionale dei trasporti, mentre per quelle di massima si rinvia genericamente ai piani di altre regioni. Sarebbe auspicabile, invece, che le misure di massima vengano specificate in tale contesto così come gli altri OT, atteso che gli impianti che possono scaturire dalla mobilità sono, in generale, fra quelli più rilevanti; ad esempio le emissioni in atmosfera, come evidenziato dalla letteratura, dimostra che, per quasi tutti gli inquinanti, il macrosettore trasporti risulta preponderante, così come i trasporti veicolari risultano la principale fonte di inquinamento acustico. Poca attenzione viene posta nel Rapporto ambientale, in merito alla protezione all’inquinamento acustico ed all’attenuazione del rumore mediante tecniche di insonorizzazione e i controllo dell’emissione acustica delle sorgenti.</p>	<p>Questa Autorità Procedente, nonché Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2014-2020, ha ritenuto l’osservazione pertinente ma non del tutto risolvibile. Sulle refluenze sanitarie da inquinamento acustico non è stato possibile rilevare documentazione se non a carattere locale, il dato non è rilevato dal Piano regionale Sanitario. Dai siti dell’Ispra e dell’ARPA si può rilevare le “Elaborazione dati attività inquinamento da rumore da traffico (ai sensi della 194/2005) per gli agglomerati di Catania e Palermo”, sempre dal sito dell’ISPRA risulterebbe che solo l’1 per cento delle amministrazioni comunali in Sicilia monitora l’inquinamento acustico. Le indicazioni di “massima” sono riferibili al livello di dettaglio della programmazione e sono un riferimento bibliografico da considerare in modo generale. In ogni caso per tutti gli interventi di mobilità è necessaria una verifica ambientale preventiva, infine l’autorità ambientale ha richiamato tra le misure di sostituzione del materiale rotabile il criterio “sonoro”.</p>
<p>Inoltre, nell’ambito dell’OT4 che prevede il sostegno e l’avviamento di attività per lo sfruttamento delle bioenergie non risulta alcuna valutazione in merito ad eventuali impatti derivanti da eventuali colture annuali per la produzione di biocombustibili che potrebbero avere ricadute negative sulle emissioni di ammoniaca e per l’eventuale aumento del ricorso all’uso di fertilizzanti chimici, né altresì è stata valutata la coerenza interna derivante dalla realizzazione di infrastrutture con gli aspetti ambientali riportati nella matrice con i punti 1 e 2..</p>	<p>L’osservazione è solo in parte pertinente, la parte colturale è demandata integralmente FEASR, in tale ottica le valutazioni sarebbero di carattere generale non riferibile al programma. Il programma prevede il finanziamento di centrali fino ad 1MWe collegate a interventi di efficientamento e di cogenerazione e quindi per autoconsumo.</p>
<p>Premesso quanto sopra, tuttavia, occorre considerare che il programma operativo non provvede alla specifica localizzazione degli interventi né alla predeterminazione di alcune delle grandezze progettuali connesse, rimandando il dimensionamento materiale delle azioni alle successive fasi attuative; ciò porta ad escludere, in questa fase, anche a ragione della obbligatoria successiva Valutazione di Incidenza nella fase progettuale, il manifestarsi di significative incidenze sui siti natura 2000 e sulle aree protetta. Bisognerà pertanto valutare in sede progettuale l’incidenza ambientale del singolo intervento e/o il rispetto della disciplina dell’area protetta. Tuttavia, stante il tipo di programma e l’ambito regionale di localizzazione, perni progetti ricadenti nelle aree protette e nei siti natura 2000, si ritiene che adeguate misure di mitigazione, sia per gli interventi che andranno gestiti a bando che a regia, dovranno essere efficacemente inserite già a livello di selezione come prescrizione realizzativa coerente con i contenuti della VAS del PO FESR, unitamente alle seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I progetti , in ogni caso dovranno valutare l’assenza di idonee alternative per la localizzazione degli interventi e prevedere misure di compensazione intese a migliorare lo stato dei siti o a riqualificare (tramite interventi di rinaturazione) aree del medesimo sito. 2. Le reti infrastrutturali (OT2) per la trasmissione dei dati dovranno, di nor- 	<p>Confrontare Capitolo 19.11.3 del RA - OT4, misure di mitigazione dal rapporto ambientale del Piano energetico regionale. Si riporta quanto descritto nel capitolo 19 del RA in merito Per gli interventi che andranno gestiti a bando le misure di mitigazione potrebbero essere efficacemente inserite già a livello di selezione come prescrizione realizzativa e di verifica di coerenza con i contenuti del presente rapporto, ritenendo poco efficace in termini di tutela ambientale l’inserimento di criteri premiali nelle selezioni delle operazioni. L’obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi interni (o esterni qualora interferenti) alla rete natura 2000, è in ogni caso segnatamente indicate e sarà garantita, gli interventi privi di valutazione di incidenza non potranno essere finanziati a valere sulle risorse del Programma Operativo,</p>

<p>ma, essere realizzate lungo i sedimi stradali o in corrispondenza di preesistenti reti da potenziare;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Per tutti gli interventi materiali devono essere previste anche idonee misure per la minimizzazione degli impatti durante le fasi di realizzazione e/o di cantiere (rumore, polvere, rischio di inquinamento, interferenza con la fauna, ecc.); 4. Introduzione di puntuali criteri premiali che andranno a privilegiare tipologie realizzative orientate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e basso impatto ambientale, integrando i principi bioclimatici finalizzati al risparmio energetico e minimizzando l'interazione negativa con il contesto in cui si sviluppano, evitando interventi invasivi dal punto di vista percettivo, incoraggiando l'utilizzo di materiali ecocompatibili ed ecosostenibili e quant'altro possa contribuire a migliorare le relazioni opera/ambiente; 5. L'adozione di tecniche proprie di ingegneria naturalistica, l'adeguata calendarizzazione dei lavori, devono essere attentamente considerati nella fase di valutazione dei progetti propria della fase attuativa; 6. Massimo contenimento possibile del consumo di suolo agricolo, limitazioni o prescrizioni per la localizzazione di impianti, nell'ambito di progettazioni e/o manutenzioni di infrastrutture rientranti nell'OT7 (mobilità e trasporti), l'inserimento di opere di deframmentazione (ponti verdi per la fauna, sottopassi faunistici) e di fasce verdi e siepi quali elementi di mitigazione degli impatti visivi, nonché opere per l'attenuazione del rumore mediante tecniche di insonorizzazione e il controllo dell'emissione acustica delle sorgenti. 	<p>Le misure di mitigazione indicate, alcune delle quali sono già considerate nell'ambito del rapporto, verranno inserite nella revisione del Rapporto ambientale a seguito delle attività previste dall'art 15 comma 2.</p>
<p>Tutto ciò premesso, tenuto conto che in ogni caso, alla scala di dettaglio del programma operativo, eventuali "incertezze" andrebbero comunque demandate alle fasi di progetto, anche nella considerazione che il programma non presenta quale caratteristica quella di strumento cogente in ambito territoriale per la localizzazione degli interventi, richiamato il DA 30 marzo 2007, non si rilevano motivi ostativi purchè vengano inserite le indicazioni sopra indicate.</p>	<p>Le misure di mitigazione indicate, alcune delle quali sono già considerate nell'ambito del rapporto, verranno inserite nella revisione del Rapporto ambientale a seguito delle attività previste dall'art 15 comma 2.</p>

Poiché il percorso di valutazione ambientale si è svolto contestualmente alle procedure del regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede anch'esso delle vasi "negoziali", sono state considerate quali parti integranti delle procedure di valutazione ambientale:

- la nota C(2015) 641 final del 02.02.2015 di trasmissione delle osservazioni ai sensi all'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio avente ad oggetto: Programmazione 2014-2020, osservazioni sul programma operativo "POR Sicilia FESR" per il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia in Italia e l'allegato "Osservazioni sul programma operativo regionale "Sicilia" CCI 2014IT16RFOP016"
- i verbali esito della riunione di negoziato relativo al riscontro alle osservazioni della Commissione europea, di cui alla nota n. C(2015) 641 final del 2/02/2015, tenutasi presso i locali del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana, sito in Piazza L. Sturzo, n. 36 Palermo, sala riunioni piano terra, nei giorni 20, 21 e 22 del mese di aprile 2015.
- i verbali esito della riunione di negoziato, tenutasi presso i locali della Regione Siciliana, sito in Roma, via Marghera 56 il 26 del mese di giugno 2015

tali documenti hanno contribuito alla stesura finale del Programma operativo, modificandone in parte i contenuti.

1.2.1 Il parere di Valutazione ambientale

Come anticipato nelle premesse, tutta la documentazione sopra richiamata è stata trasmessa, con nota prot. 11303 del 18.06.2015 all'Autorità competente al fine di consentire le attività tecnico istruttorie, previste dall'art. 15 comma 2, necessarie per il rilascio del proprio parere di compatibilità am-

bientale e della valutazione di incidenza, avviando un'interlocuzione finalizzata a discutere le modifiche in corso al programma, a migliorare la sostenibilità ambientale del PO e a recepire le osservazioni della CE in modo da non influire negativamente sulla sostenibilità del PO.

Al termine delle fasi interlocutive e **solo dopo le ultime modifiche al PO è stato emesso il parere VAS** (Parere motivato di VAS - data *** **** 2015, DDG n.) rilasciato dall'Assessore regionale all'Ambiente su proposta del Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento regionale dell'ambiente.

In esso si esprime parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale del POR FESR, a condizione che siano recepite le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni in esso contenute distinguendo la fase di approvazione del Programma da quelle di attuazione.

Le prescrizioni per l'approvazione sono state ottemperate con l'elaborazione del Programma e dei documenti di valutazione finali, approvati assieme alla presente Dichiarazione, la tabella che segue mostra puntualmente il modo in cui tali indicazioni sono state recepite nel Programma e/o nel Rapporto Ambientale, riprendendo tutte le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni contenute.

Prescrizione/indicazione	Programma Operativo (modalità di recepimento)	Rapporto ambientale (modalità di recepimento)

Le prescrizioni per l'attuazione troveranno puntuale riferimento nel corso delle fasi attuative, l'autorità ambientale garantirà, secondo le richieste della commissione che tutti gli interventi rientranti nel campo di applicazione della VIA saranno oggetto delle opportune procedure ambientali.

1.3 Adozione programma alla luce delle alternative possibili

L'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, prevede che gli obiettivi dei Fondi SIE siano perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

Il POFESR nasce all'interno di un quadro fortemente strutturato sia al livello comunitario (Regolamenti), che alla scala nazionale (Accordo di Partenariato), per cui il margine decisionale è limitato, soprattutto considerando i vincoli di concentrazione "ring fencing" previsti dai regolamenti. L'architettura prevista per la programmazione 2014-2020 è basata sulla stretta interconnessione dei Programmi Operativi con l'Accordo di Partenariato, che costituisce il documento che rappresenta di fatto il "perimetro vincolante" dei Programmi Operativi nel quale sono definiti "gli impegni dei partner a livello nazionale e regionale" ed è garantito il collegato "agli obiettivi della Strategia Europa 2020 ed ai Programmi Nazionali di Riforma".

La valutazione ambientale del programma ha seguito il percorso di redazione in tutte le sue fasi, l'attuale versione di programma è la risultante di diverse operazioni di "rimodulazione" che hanno modificato le azioni in termini di numero e tipologia e le relative dotazioni finanziarie. L'approccio valutativo, escludendo il "non intervento" quale alternativa "zero", ha inteso determinare come prima alternativa di valutazione il programma operativo nella sua versione al 28.02.2014, come alternativa 2 la proposta di programma al 03.06.2014 che ha già integrato le prime risultanze delle valutazioni VEA e VAS, la 3 alternativa è stata la versione al 22/07/2014, la versione al 07/11/2014 contiene le revisioni derivanti dalle modifiche dell'Accordo di partenariato e quelle necessarie ad "assestare" il programma a seguito della riduzione del tasso di cofinanziamento. In ultimo, sulla base delle modifiche intervenute in sede di negoziato sono stati ulteriormente rafforzati gli assi a valenza ambientale tramite una maggiore apposizione di risorse sull'OT5.

Il POR – anche per effetto del ring fencing - è costruito al fine di produrre risparmi in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti (CO₂) e riuscirà a portare un contributo positivo alla soluzione di alcune delle problematiche ambientali più importanti a livello regionale, prevedendo interventi di mobilità sostenibile e di efficientamento e razionalizzazione del sistema energetico (principalmente elettrico), ma anche interventi di manutenzione e valorizzazione (anche ambientale) del territorio. Ognuna delle alternative valutate ha sempre considerato come “risolvibili” nei tempi richiesti le **condizionalità ex-ante** relative ai settori ambientali della gestione del rischio idrogeologico ed idraulico, delle acque, dei rifiuti, dei trasporti e delle bonifiche.

Tra i sistemi di valutazione delle alternative, considerato il tipo di programma gli obiettivi di riferimento, si è scelto di impiegare quale parametro di valutazione la produzione di CO₂ misurata tramite il modello CO₂mpare², strumento di supporto decisionale per stimare le emissioni carboniche dei programmi di sviluppo regionali.

Il modello fornisce un indicatore di sintesi denominato “Carbon content indicator”, che mostra quanto vicino sia il programma alla compensazione delle sue emissioni; il campo d'esistenza di questo indicatore va da 100 a -100 e include la durata delle emissioni per tutti i progetti presenti nel programma: a fronte di un programma che contenga solo attività emmissive il punteggio corrispondente risulterebbe 100, mentre quella a cui corrisponda solo riduzioni di emissioni il punteggio sarebbe -100; un programma con punteggio “zero” è un programma carbonicamente neutrale. Il modello CO₂MPARE, applicato in Sicilia nella fase di programmazione, ha consentito di valutare, a costo zero, diverse alternative di scenari finanziari nella stima degli effetti emissioni connessi, mostrando come si possano allocare finanziamenti in azioni particolarmente negative (emissioni aggiuntive), ma si possa altresì, nello stesso tempo compensarle con gli effetti positivi (riduzione delle emissioni); l'indice “Carbon content indicator” ottenuto dal programma è pari a **-46** (valore da modificare con l'ultimo assestamento finanziario).

1.3.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione (in progress)

Nella presente dichiarazione, e nelle parti relative alle analisi delle alternative, si ritiene necessario fornire la giusta evidenza anche all'utilizzo dei grandi progetti (art. 96, paragrafo 2, lettera e del regolamento 1303/2013).

Rispetto alla prima versione del programma operativo, nella versione attuale a seguito della rimodulazione finanziaria e per effetto delle determinazioni dell'accordo di partenariato, sono venute meno alcune delle condizioni necessarie per l'inserimento di tutti i progetti già considerati, per cui il programma finanziaria il seguente elenco dei grandi progetti (alcuni dei quali sono stati avviati nel precedente ciclo di programmazione).

²Cfr. http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/detail.cfm?id=673&LAN=it

Tabella 2: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Asse prioritario/priorità d'investimento		
Anello ferroviario di Palermo	4.6.1	Confermato	Anello ferroviario di Palermo I Tratta Giachery - Politeama (a cavallo)
		Nuovo inserimento	Interporto di Termini Imerese
Tratta Stesicoro - Aeroporto della FCE nella città di Catania	4.6.1	confermato	Tratta Stesicoro - Aeroporto della FCE nella città di Catania
Tratta Misterbianco – Paternò della FCE nella città di Catania	4.6.1	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Raddoppio ferroviario di Palermo - tratta "B" -	7.1.2	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Tratta ferroviaria Ogliastrillo - Castelbuono	7.1.2	Confermato	Tratta ferroviaria Ogliastrillo - Castelbuono
Tratta Bicocca – Motta - Catenanuova	7.1.2	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Tratta Catenanuova – Raddusa - Agira	7.1.2	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Autostrada Siracusa – Gela, lotti 6 + 7 e 8, a cavallo con la programmazione 2007/2013	7.4.1	Eliminato (a seguito approvazione accordo di partenariato)	
Potenziamento della banda ultra larga	2.2.1	confermato	Potenziamento della banda ultralarga

Nella considerazione che tutti i progetti rivestono notevole importanza strategica nello sviluppo economico dell'isola, la scelta dei progetti è la risultante di molteplici valutazioni tra le quali assumono rilievo lo stadio progettuale, i cronoprogrammi, l'iter amministrativo e quindi la realizzabilità delle operazioni in tempi compatibili con il programma operativo, relativamente ai trasporti sono stati privilegiati gli interventi su ferro.

2. Il contributo del rapporto ambientale al PO FESR

L'integrazione delle considerazioni ambientali è avvenuta sin dalla conclusione delle consultazioni preliminari ed è proseguita con l'elaborazione progressiva del rapporto ambientale, secondo le fasi ormai consolidate nella prassi di accompagnamento della VAS all'elaborazione di programmi e rispondenti ai requisiti della normativa vigente: descrizione del quadro ambientale, analisi di coerenza degli obiettivi, valutazione degli effetti ambientali e misure di mitigazione. A ciò si aggiunge l'esito della Valutazione d'Incidenza Ambientale ai sensi della Direttiva Habitat, che si integra nella VAS secondo disposizione dell'art. 10 del D. lgs. 152/2006.

Il percorso di integrazione della dimensione ambientale nel processo di programmazione è stato costante e continuo l'attenzione alle ricadute ambientali di ogni azione prevista è stata alta, e comunque garantita dal costante monitoraggio della Commissione e dell'Autorità ambientale sulla corretta applicazione delle direttive comunitarie di settore alla previsione degli interventi. Nella fase di attuazione del Programma Operativo sarà responsabilità dell'Autorità di Gestione definire criteri per la selezione delle operazioni beneficiarie del sostegno comunitario che contribuiscano al perseguimento del principio di sostenibilità ambientale.

La Regione siciliana, nel rispetto dei principi di sostenibilità, intende promuovere lo sviluppo attraverso azioni di innovazione tecnologica, puntando al miglioramento delle performance ambientali e al risparmio di risorse, tramite l'efficientamento energetico, il riutilizzo ed il riciclaggio sostenendo anche le azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti.

Le azioni di sviluppo economico, sono affiancate dalle attività rivolte alla salvaguardia e tutela del capitale naturale e degli eco-sistemi al fine di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali, a tal fine si punta alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle risorse idriche, delle materie prime, dei suoli e dell'aria. Il programma concorre a ridurre i costi elevati connessi ai danni ambientali prodotti dalla mancanza di manutenzione del territorio nel rispetto della demarcazione tra i fondi. Le azioni di tutela e protezione del patrimonio naturale sono integrate con quelle di valorizzazione, e si estendono alla protezione e conservazione del patrimonio storico e culturale della regione.

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile sopra descritti saranno realizzati:

- definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità da integrare in tutte le misure che saranno programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo. Ove pertinente, i criteri prenderanno in considerazione il tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della qualità dell'aria, premiando i progetti caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra;

- individuando misure direttamente o indirettamente finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse (energia, acqua, rifiuti, aria, suolo) nelle attività economiche (Assi 4, 5 e 6);

- sostenendo specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici e/o alla creazione di valore a partire dal patrimonio naturale e culturale e dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo locale (Asse 5);

- sostenendo specifiche misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della significativa riduzione delle emissioni di carbonio (Asse 4);

- sostenendo specifici interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane e comunque maggiormente interessate da fenomeni di congestione e di inquinamento atmosferico (Asse 4);

- favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, anche a carattere territoriale, attraverso specifiche soluzioni organizzative e attuative, che favoriscano il coordinamento, la complementarietà e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi programmi operativi, regionali e di cooperazione.

Il processo di valutazione ambientale ha determinato un miglioramento del PO rispetto ai risultati di carattere ambientale attesi, oltre ai contributi scaturiti dal parere motivato di VAS, il processo valutativo, ha fatto emergere le criticità di contesto ed alcune proposte migliorative della sostenibilità del PO.

2.1 Il quadro ambientale

Con la stesura del rapporto ambientale si è contribuito ad una analisi del quadro ambientale del territorio regionale che fornisce una descrizione dello stato generale evidenziando punti di forza e punti di debolezza degli ambiti ambientali in cui il Programma si inserisce. Il quadro ambientale delineato nel Rapporto Ambientale ha integrato l'analisi di contesto del Programma con apporto di informazioni dedicate e meglio strutturate attorno ai temi ambientali, che sono state di sostegno per la formulazione della strategia complessiva di diversi risultati attesi del POR.

2.2 Le analisi di coerenza

Il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, prefissati in considerazione di quanto contenuto nel VII programma d'azione dell'UE per l'ambiente. Anche per tali ragioni, il PO contribuisce alla tutela dell'ambiente essendo uno strumento di promozione dell'impiego efficiente delle risorse, contribuendo: alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla tutela della biodiversità, alla prevenzione ed alla gestione dei rischi ed all'aumento della resilienza alle catastrofi.

Nello sviluppo delle attività ha rivestito particolare importanza l'analisi di coerenza esterna del programma, questo strumento di valutazione prendendo in considerazione i piani settoriali (rifiuti, acque, aria, foreste, energia etc.) e quelli territoriali (paesaggio, piani urbanistici) integra le analisi conoscitive specifiche condotte per l'elaborazione di tali piani/programmi (anche di quelli in fase di formazione ed ancora definitivamente adottati/approvati), considerando le norme e le strategie di livello superiore.

In particolare, per la protezione del territorio e per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, le azioni e gli investimenti rispettano le previsioni della Direttiva "alluvioni" 2007/60/CE, e sono altresì coerenti con le disposizioni concernenti la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la direttiva "acque" 2000/60/CE.

Gli investimenti nel settore dei rifiuti sono coerenti con la gerarchia stabilita a norma della direttiva 2008/98/CE favorendo la minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani. Le spese legate alla tutela delle risorse naturali, ed in generale tutti gli investimenti, sono coerenti con la direttiva 92/43/CEE e contribuiscono ad arrestare la perdita di biodiversità.

Tutte le azioni sono mirate all'obiettivo di impattare positivamente, o comunque di non peggiorare la qualità dell'aria ambiente, contribuendo al risanamento atmosferico delle aree urbane nelle quali registrano superamenti, nel rispetto delle previsioni della Direttiva 2008/50/EC ed in modo più generale di contrasto ai cambiamenti climatici.

Le analisi di coerenza hanno accertato un elevato grado di coerenza esterna degli obiettivi del POR con gli altri strumenti di pianificazione e con le strategie connesse, infatti il POR agisce come "supporto" finanziario per la realizzazione degli interventi previsti nelle pianificazioni dei settori ambientali prevenendo azioni dirette alla mitigazione delle principali criticità ambientali regionali, anche in funzione delle relative condizionalità ex-ante in materia di acque, rifiuti, energia, trasporti, rischi naturali etc.

Gli investimenti infrastrutturali sono comunque indirizzati verso opzioni più efficienti in termini di risparmio di risorse e sostenibilità, evitare investimenti ad impatto potenziale negativo sull'ambiente o sul clima e sostenendo le azioni per attenuare eventuali impatti residui.

Il POR finanzia notevoli risorse per la salvaguardia del territorio e la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, nel rispetto delle previsioni della direttiva 2007/60/CE e prevede investimenti coerenti con la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la direttiva 2000/60/CE. Gli investimenti sui rifiuti sono coerenti con la gerarchia stabilita a norma della direttiva 2008/98/CE e favoriscono la minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani. Le spese legate alla tutela delle risorse naturali sono coerenti con la direttiva 92/43/CEE e contribuiscono ad arrestare la perdita di biodiversità.

2.3 Effetti ambientali del Programma ed eventuali mitigazioni

La valutazione degli effetti ambientali connessi all'attuazione del Programma è stata svolta nel rispetto dei principi di precauzione. In considerazione del perseguimento degli obiettivi ambientali con azioni dedicate le valutazioni sono state maggiormente incentrate sulle azioni di carattere so-

cio-economico di tipo infrastrutturale (presenti con differente intensità in tutti gli OT), poiché seppure volte al miglioramento della qualità della vita della popolazione siciliana potrebbero presentare a livello locale effetti ambientali “indesiderati” ma necessari.

2.3.1. Mitigazione ambientali degli impatti

Le misure di mitigazione, come trattate nel rapporto ambientale, evidenziano che è stata verificata la presenza di vincoli e prerequisiti di natura ambientale che dovranno essere rispettati affinché ognuno degli interventi sia ammissibile al finanziamento, subordinando l’attuazione al rispetto delle normative territoriali e di settore ed all’acquisizione delle pertinenti autorizzazioni ambientali e paesaggistiche. Per altro verso, l’analisi e la valutazione degli effetti ambientali hanno mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare, la qualità dell’ambiente.

E’ stato inoltre verificato che, per effetto del rispetto delle condizionalità ex-ante, la sostenibilità delle azioni è largamente garantita dalla obbligatorietà, per i settori maggiormente impattanti, di finanziare esclusivamente le azioni e gli interventi previsti dai documenti di pianificazione regionali che sono stati già sottoposti a valutazione ambientale strategica.

La mitigazione degli impatti è stata perseguita anche attraverso l’introduzione di appositi criteri di selezione, condizionalità e premialità da integrare nelle azioni.

Come principio generale, andranno privilegiati gli interventi caratterizzati da sistemi di gestione ambientale in grado di generare effetti positivi sull’ambiente e di apportare concreti contributi all’uso efficace delle risorse ed alla riduzione dei gas climalteranti.

Per le azioni di incremento della competitività economica i criteri sono volti a privilegiare le azioni che garantiscano un uso efficiente dell’energia, il risparmio energetico e la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili nonché una significativa riduzione delle emissioni di carbonio. In ogni caso, in fase di attuazione è obbligo dei responsabili dell’attuazione valutare l’adozione delle prescrizioni sulle azioni proposte in fase di VAS, e verificare il rispetto delle prescrizioni stesse.

Le misure di mitigazione inserite nei principi di selezione delle operazioni privilegiano gli interventi che non comportano nuova infrastrutturazione e/o ulteriore consumo di suolo soprattutto per le azioni degli OT 1, 2, 9 e 10 che presentano maggiore possibilità di generare incoerenze ambientali e generare o aggravare le situazioni di sprawl urbano.

Rispetto ad altri assi prioritari del programma merita un focus, in questa dichiarazione, l’OT6 che opera sul settore idrico e quello dei rifiuti, caratterizzati in Sicilia da enormi ritardi rispetto ai fabbisogni ambientali. Il complesso di elementi conoscitivi, di risultati attesi, di obiettivi, di azioni del programma e persino i criteri di priorità di intervento sono contenuti nell’ambito dell’attuazione dei relativi piani di settore obbligatori secondo le direttive comunitarie. Il POFESR sostiene finanziariamente le azioni previste all’interno di tali documenti ed in piena coerenza con gli stessi, finalizza le azioni alla gestione dei rifiuti, alla prevenzione o alla riduzione della produzione, alla preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero (con un ruolo da considerarsi residuale, non finanziato/finanziabile attraverso il programma, per i sistemi di smaltimento in discarica).

L’integrazione della dimensione ambientale non si esaurisce nella redazione del Programma, nella fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambien-

[Valutazione Ambientale Strategica](#)

tali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli interventi da finanziare.

Con i necessari rinvii alle fasi di attuazione e di predisposizione delle progettazioni nell'ambito della "mobilità e trasporti sostenibili", gli interventi, prevederanno le necessarie mitigazioni ambientali quali opere di deframmentazione (ponti verdi per la fauna, sottopassi faunistici) e di fasce verdi e siepi quali elementi di mitigazioni degli impatti visivi e comunque di tutti gli elementi utili a diminuire la frammentazione aumentando la riconnessione tra ambiti paesistici separati ed il ripristino di relazioni ecologiche alterate.

Le condizioni operative per le nuove previsioni insediative ed infrastrutturali, dovranno utilizzare sistemi che garantiscano adeguati gradi di permeabilità/drenaggio del suolo, il mantenimento (non peggioramento) dell'assetto idro-geomorfologico dei luoghi e quindi del grado di rischio.

3 Piano di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio ambientale, sarà formulato **entro i primi sei mesi dall'avvio del programma**, in ogni caso, il soggetto responsabile per il monitoraggio sarà l'Autorità di Gestione del programma.

La scelta di rinviare a successive fasi deriva dai contenuti dell'accordo di partenariato ed in particolare dell'allegato 2 "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", che prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio unico di livello nazionale, e dalla volontà di ottimizzare gli ambiti di valutazione integrando, per quanto possibile, il piano di monitoraggio fisico-procedurale con quello di carattere ambientale.

Il paragrafo 1.7 "SISTEMA DI MONITORAGGIO UNITARIO" riporta: *"Il sistema nazionale di monitoraggio unitario, gestito dal MEF-RGS-IGRUE, assicura la rivelazione costante Dello stato di attuazione degli interventi necessari per la governance, in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, assicurando la disponibilità, anche mediante accessi telematici, ed il regolare aggiornamento dei dati stessi, secondo la periodicità condivisa con la Commissione europea"*.

Il piano di monitoraggio ambientale, da integrare a quello fisico procedurale, sarà basato su un numero ridotto di indicatori, conterrà "common indicator" che misurano temi ambientali e prevederà l'utilizzo di dati forniti dal sistema statistico nazionale che semplifica la verifica dei ruoli e delle responsabilità istituzionali. Per quanto attiene ai ruoli ed alle responsabilità, il Piano di monitoraggio definirà i processi di:

- collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale;
- coinvolgimento delle Agenzie Ambientali (ISPRA/ARPA) per verificare le possibilità di fornitura di dati da parte di ARPA e l'utilizzo della banca dati messa a disposizione da ISPRA (Catalogo, etc.);
- relazione con le Autorità Procedenti e con le Autorità Competenti di eventuali strumenti correlati (piano di gestione dei rifiuti, Piano di gestione del distretto idrografico, PAI, Piano regionale dei trasporti) utilizzando adeguati protocolli per la trasmissione delle informazioni;
- pubblicazione e le relative attività di consultazione e partecipazione pubblica, si anticipa che le consultazioni avverranno esclusivamente tramite la pubblicazione sui siti web, mentre potrebbero essere previste apposite mailing list per avvisare i SCMA ed il pubblico interessato dell'aggiornamento dei report.
- di relazione con il sistema di monitoraggio degli indicatori di realizzazione del programma.

Nel piano di monitoraggio, come richiesto dalla legislazione nazionale (D.lgs. 152/06 e s.m.i.), si indicheranno le risorse necessarie, in termini di tempo, costi e personale, per garantirne la praticabilità e la partecipazione del pubblico.

Gli “indicatori ambientali” da utilizzare per il monitoraggio del programma, dovrebbero aumentare la sinergia informativa della loro lettura incrociata con gli indicatori di realizzazione. Dalle passate programmazioni si è visto come uno dei principali problemi sia dovuto al disallineamento temporale tra la manifestazione degli eventuali impatti ed il momento in cui le informazioni vengono rese disponibili. La prima stesura della matrice di monitoraggio, pubblicata con il rapporto ambientale ha un livello di definizione non ancora sufficiente a garantire la valutazione delle performance ambientali del programma, per ognuno degli indicatori si prevede che siano valorizzati i seguenti parametri:

- scopo ed obiettivi associati all’indicatore;
- nome dell’indicatore;
- descrizione unità e definizioni dell’indicatore/indice;
- valori obiettivo ove disponibili e copertura temporale dell’indicatore;
- fonti dei dati, responsabili per la raccolta, modalità di elaborazione;
- altri indicatori/indici strettamente correlati;
- copertura geografica dell’indicatore/indice;
- livello di dettaglio geografico dell’indicatore/indice;
- tipi di presentazione dell’indicatore/indice;
- azioni necessarie e problemi eventuali per il trattamento e la presentazione delle informazioni.

La definizione dei tempi del monitoraggio, ovvero dei momenti e della periodicità di stima degli indicatori, discende strettamente dall’articolazione delle procedure attuative previste per il programma. Considerato il *performance framework* del programma, si ipotizza una frequenza di rapporti di monitoraggio flessibile, con un livello di approfondimento correlato alla attuazione del programma

- **annualmente:** rapporto sintetico, di verifica di raggiungimento degli obiettivi di piano e delle eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici.
- **2018-2020-2022:** rapporto completo, aggiornamento dello scenario di riferimento (descrizione dell’evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l’analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l’aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali.
- **on demand:** eventuali rapporti straordinari potrebbero essere elaborati in occasioni particolarmente rilevanti (rimodulazioni di programma su aspetti pertinenti la VAS, modifiche legislative, ecc). Il rapporto di monitoraggio potrebbe proporsi come documento di riferimento per la verifica di assoggettabilità di eventuali varianti del piano, in un’ottica di semplificazione della valutazione ambientale

4 Soggetti coinvolti, informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

Per autorità ambientali, la direttiva 2001/42/CE all'art. 6 comma 3 indica le autorità che *“per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano”*. Il D.lgs. 152/2006 (T.U. sull'Ambiente) all'art. 6, indica quali soggetti competenti in materia ambientale *“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani”*. In questa definizione rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal Piano.

Elenco SCMA

- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Ambiente (DRA)
- DRA - Servizio 2 - Tutela dall'inquinamento elettromagnetico
- DRA - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo
- DRA - Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale
- DRA - Servizio 5 - Demanio Marittimo
- DRA - Servizio 6 - Pianificazione inquinamento acustico ed elettromagnetico, industrie a rischio ambientale
- DRA - Servizio 7 - Pareri ambientali
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente- Comando del Corpo forestale della Regione
- Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana
- Presidenza della Regione - Dipartimento della protezione civile
- ARPA Sicilia
- Ufficio Speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'Energia c/o Assessorato dell'economia
- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità -Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia
- Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento attività produttive
- Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dip. Degli Interventi Strutturali Per L'agricoltura
- Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dip. Degli Interventi Infrastrutturali Per L'agricoltura
- Assessorato Regionale delle Risorse agricole ed alimentari - Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali
- Ufficio Speciale per la valorizzazione culturale, ambientale e turistica di parchi, riserve e delle aree protette e riserve naturali regionali
- Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
- Assessorato regionale della salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica
- Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo
- Assessorato dell'Economia Servizi - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
- Servizio Statistico - via Notarbartolo, 17, 90141 Palermo
- Provincia di AGRIGENTO - Piazza Aldo Moro, 1 - 92100 Agrigento (AG.)
- Ex Provincia di CATANIA - Centro Direzionale Nuova Luce, Via Nuova luce 67a, 95030 Tremestieri Etneo (CT)
- Ex Provincia di CALTANISSETTA

- Ex Provincia di ENNA
- Ex Provincia Regionale di MESSINA
- Ex Provincia Regionale di PALERMO
- Ex Provincia Regionale di RAGUSA
- Ex Provincia Regionale di SIRACUSA
- Ex Provincia di TRAPANI
- ENTE PARCO dell'ALCANTARA
- ENTE PARCO dell'ETNA
- ENTE PARCO delle MADONIE
- ENTE PARCO dei NEBRODI

Inoltre, sono stati consultati, sin dalla fase preliminare, per gli aspetti di interferenza locali con le aree protette ma anche per i pareri in merito alle valutazioni di incidenza, gli **Enti gestori delle aree protette**.

- ✓ **WWF** – Indirizzo via Roma, 156/d - 92010 Siculiana (AG)
- ✓ **LIPU** via Venezia, 41 - 93012 Gela (CL) Tel. 0933 / 926051
- ✓ **Legambiente C.R.I.** via Agrigento, 67 - 90141 Palermo (PA) Telefono 091 / 6262697
- ✓ **CAI** via Roma, 443 - 90139 Palermo (PA) - Telefono 091 / 322689
- ✓ **CUTGAN** - Università di Catania - Indirizzo via Androne, 81 - 95124 Catania (CT)
- ✓ **Consorzio "Isole dei Ciclopi"** -Indirizzo via Provinciale, 226 - 95021 Acicastello (CT)
- ✓ **WWF** - Vico Sant'Andrea, 7 - 98030 Taormina (ME)
- ✓ **WWF ITALIA** ong-onlus - email: wwfcaporama@libero.it Indirizzo via Delle Rimembranze, 18 - 90049 Terrasini (PA)
- ✓ **CAI** - via Roma, 443 - 90139 Palermo (PA)
- ✓ **Gruppo Ricerca Ecologica** - via Castello, 7 - 90044 Carini (PA) Telefono 091 / 880163
- ✓ **LIPU** - via A. Vespucci, 74 - 90040 Isola Delle Femmine (PA)
- ✓ **Capitaneria di Porto di Palermo** - via F. Crispi, 153 - 90133 Palermo (PA)
- ✓ **Rangers d'Italia** - viale Diana Snc Giosino - 90146 Palermo (PA)
- ✓ **LIPU** - via dei Castel Lentini, 143 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
- ✓ **WWF** - via F. Maccagnone, 2/b - 91026 Mazara del Vallo (TP)
- ✓ **WWF** - via G. Garibaldi, 138 Nubia - 91027 Paceco (TP)
- ✓ **Comune di Favignana** via Florio, C/o Palazzo Florio – 91023 Favignana (TP)
- ✓ **WWF** via Roma, 156/d - 92010 Siculiana (AG)
- ✓ **LIPU** via Venezia, 41 -93012 Gela (CL) Tel. 0933/926051

La Regione siciliana, anche in conformità alla normativa comunitaria, riconosce il valore indiscusso del processo partecipativo e condiviso con le rappresentanze socio-economiche, gli stakeholder e la collettività tutta nella definizione delle proprie politiche di sviluppo. Per tale scopo è individuato il sotto riportato elenco del pubblico interessato. La direttiva 2001/42/CE dà una definizione di "pubblico" piuttosto generica, in quanto all'art. 2, lettera d) stabilisce che per pubblico si intendono "una o più persone fisiche o giuridiche...e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi".

Pur avendo attuato tutto quanto previsto dalla normativa nazionale vigente, cioè, l'avviso sulla G.U.R.S., il deposito della documentazione presso le sedi delle Autorità interessate e la pubblicazione sui siti internet istituzionali, al fine di consentire la partecipazione a tutti coloro che sono "interessati dall'iter decisionale (...) o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, garantendo l'informazione e agevolando la consultazione", sono state comprese tra il pubblico interessato le "associazioni di portatori di interesse" incluse nel Forum del partenariato e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e regionale:

Tabella 3: Portatori di interesse coinvolti nel processo di partecipazione/informazione della VAS

Elenco componenti forum del partenariato ³		
AIAT ACLI AGCI A.S.C.E.B.E.M. CONFAPI Sicilia ARCIDONNA ONLUS CASARTIGIANI CGIL C.I.A. CISAL CISL CIU	C.L.A.A.I. COMPAGNIA DELLE OPERE COLDIRETTI C.N.A. CONFAGRICOLTURA CONFARTIGIANATO CONFCOMMERCIO CONFCOOPERATIVE CONFESERCENTI CONFINDUSTRIA CONF.S.A.L. COORDINAMENTO UNIVERSITA' SICILIANE	FORUM TERZO SETTORE EUROMED CARREFOUR GAL SICILIANI LEGACOOOP LEGAMBIENTE LE ONDE ONLUS UGL UIL U.N.C.I. SICILIA UN.I.COOP. USAE
Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;		
WWF - Fondo Mondiale per la Natura Legambiente Greenpeace	Italia nostra LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli Amici della Terra	FAI – Fondo per l'ambiente Italiano
Associazioni ambientaliste riconosciute a livello regionale;		
Ambiente e Vita C.A.I. -Club Alpino Sicilia Centro Turistico Studentesco e giovanile EKOCLUB E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale ENTE FAUNA SICILIANA	E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali Fondo Siciliano per la Natura G.R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica Movimento Azzurro Nature Club Sicilia RANGERS D'ITALIA Società Siciliana di Scienze Naturali	Verdi Ambiente e Società A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente ACLI Anni Verdi CLUB AMATORI AVIFAUNA

Si rappresenta come le consultazioni obbligatorie della procedura di VAS hanno rappresentato solo una parte dei momenti di interlocuzione con la cittadinanza, infatti nelle fasi di predisposizione del programma sono stati predisposti altri strumenti di consultazione e partecipazione pubblica, si riportano:

- Il Forum della Concertazione formato da tutti i soggetti che hanno sottoscritto il Protocollo sulla Politica di Concertazione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 207 del 31 maggio 2007, tramite i seguenti momenti di incontro:
 - o 6 febbraio 2013, presso la Sala Alessi di Palazzo d'Orleans, nell'ambito del quale sono stati presentati gli Orientamenti per la nuova Programmazione comunitaria 2014/2020 ed invitato il Partenariato a fornire il proprio contributo per indirizzare le scelte strategiche per l'utilizzo delle risorse comunitarie alla luce delle esperienze delle precedenti programmazioni.
 - o 25 febbraio 2013, presso i locali del Dipartimento della Programmazione, per la raccolta delle istanze del Partenariato propedeutiche alla preparazione della Programmazione comunitaria 2014/2020. Sono stati attivati 4 tavoli tematici relativi alle "missioni" individuate a livello nazionale. Tavolo A: Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione. Tavolo B: Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente. Tavolo C: Qualità della vita e inclusione sociale. Tavolo D: Istruzione, formazione e competenze.
 - o 20 marzo 2013, presso la Sala riunioni di Via Magliocco 46, per lo svolgimento di un Seminario di aggiornamento e di confronto per consentire al Partenariato una partecipazione efficace alla definizione dei documenti della Programmazione comunitaria 2014-2020
 - o 21 maggio 2013, presso la Sala riunioni di Via Magliocco 46, per la presentazione dei risultati dei 4 tavoli tematici svolti sulla Programmazione 2014/2020 e per il confronto su ulteriori contributi proposti dal Partenariato.

³ Firmatari del Protocollo d'Intesa con la Regione Siciliana (17/11/2010)

- 21 marzo 2014, presentazione degli esiti del percorso di consultazione relativo alla revisione del Protocollo sulla Politica della Concertazione ed un aggiornamento sull'iter di definizione della programmazione comunitaria regionale 2014/2020, in particolare per il PO FESR.
- 8 aprile 2014, presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo, per promuovere l'iniziativa OPEN FESR 2014/2020
- 1 aprile 2014, confronto sulle criticità sollevate dalla CGIL relative all'attuazione delle politiche di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili.
- 9 aprile 2014, presso il Palazzo Platamone - Palazzo della Cultura di Catania, per promuovere l'iniziativa OPEN FESR 2014/2020
- 4 giugno 2014, presso la Sala Alessi di Palazzo d'Orleans, per la presentazione e condivisione della bozza del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 prima dell'invio alla Commissione Europea per l'inizio del negoziato.
- 11 giugno 2014, presso l'Auditorium - Palazzo dei Chierici di Catania, per l'Evento "#OPENFESR Dalle idee al commento del Programma Operativo FESR 2014-2020"
- 12 giugno 2014, presso la Sala Martorana – Palazzo Comitini a Palermo, per l'Evento "#OPENFESR Dalle idee al commento del Programma Operativo FESR 2014-2020"
- 18 luglio 2014 presso la Sala Alessi di Palazzo d'Orleans per la presentazione delle attività svolte con il PO FSE 2007/2013 e il confronto per l'individuazione degli obiettivi per la Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014/2020.
- 24 luglio 2014, presentazione del nuovo Protocollo sulla Politica della Concertazione adottato con Delibera di Giunta n. 146 del 17 giugno 2014 e la condivisione del percorso per la raccolta delle adesioni ai nuovi Organismi previsti dallo stesso.
- 9 ottobre 2014, per presentare le modifiche introdotte nel PO FESR Sicilia 2014/2020 relative alla variazione del tasso di cofinanziamento approvato dalla Giunta regionale, per l'esame della bozza del Regolamento interno del Tavolo del Partenariato, per l'esame delle bozze delle domande di adesione al Protocollo sulla Politica di Concertazione.
- Piattaforma digitale #OPENFESR finalizzata a stimolare la partecipazione attiva del cittadino alle diverse fasi di redazione del documento programmatico PO FESR 2014-2020. #OPENFESR si è sviluppata su un arco temporale di 4 mesi – da Aprile a Luglio 2014 – in due fasi temporalmente distinte, l'una propedeutica all'altra, che hanno previsto l'uso di strumenti diversi in relazione ai diversi livelli di partecipazione:
 - IDEARIO: consultazione su priorità e azioni 2014-2020, aperta dal 14 aprile al 26 maggio, finalizzata a far emergere idee, riflessioni e proposte di azioni sugli obiettivi tematici che orientano la programmazione regionale degli interventi 2014-2020. E' possibile consultare i contributi pervenuti in questa fase all'indirizzo <http://ideario.formez.it/content/openfesr>. Il report con i contributi è disponibile nella sezione allegati di questa pagina.
 - COMMENTARIO: consultazione sul Documento di Programmazione 2014-2020, aperta dal 18 giugno al 16 luglio, finalizzata al miglioramento del testo del PO attraverso l'apertura al commento partecipato della versione del documento di programmazione inviato alla Commissione europea. E' possibile visualizzare i commenti raccolti in questa fase cliccando su <http://commenta.formez.it/ch/openfesr/>. Il report con i contributi è disponibile nella sezione allegati di questa pagina
- Pagina web dedicata alla nuova programmazione 2014-2020: notizie e documenti organizzati in tematiche specifiche e un calendario con gli appuntamenti più importanti, che include i resoconti dei momenti di concertazione
- Workshop tematici dedicati ad approfondire gli elementi strategici e le opportunità di sviluppo di una corretta programmazione orientata all'impatto ed Incontri di informazione e di coinvolgimento attivo

del Partenariato, rivolti agli stakeholder per approfondire gli aspetti di scenario relativi alla Programmazione 2014-2020 e per promuovere la consultazione pubblica, tra questi:

- I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria. Seminario – Capo d'Orlando (ME), 11 Giugno 2015 – ore 09:00
- I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria. Seminario – Campofelice di Roccella (PA), 4 Giugno 2015 – ore 09:00
- Partenariato della comunicazione – Seminario Programmazione Europea 2014-2020 – Agrigento 5 giugno 2015
- I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria. Seminario – Enna, 27 Maggio 2015 – ore 09:00
- I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria – Seminario Erice (TP), 20 Maggio 2015 – ore 09:00
- I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria – Seminario Agrigento, 14 Maggio 2015 – ore 09:00
- Progetto OPEN FESR. Presentazione dello strumento di consultazione pubblica per la redazione del POR FESR 2014-2020. Palermo 8 Aprile 2014, Catania 9 Aprile 2014.